

Lotte per i salari e agitazione dei braccianti ripresa dell'industria e aumenti agli statali al Direttivo della C. G. I. L. convocato per il 21 e 22

Dichiarazioni del compagno Di Vittorio sulle prossime decisioni - Scioperi per l'aumento della contingenza da Catania a Pavia, da Teramo a Lecce

«La Segreteria della CGIL», informa un comunicato confederale, ha deciso la convocazione del Comitato Direttivo per lunedì e martedì 22 settembre per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) l'azione sindacale da svolgere per il conseguimento delle paghe e per le rivendicazioni economiche dei lavoratori;
- 2) le lotte dei salariati e braccianti agricoli e dei mezzadri per la corrispondenza degli assegni familiari dovuti e per le altre rivendicazioni economiche e previdenziali della categoria e l'agitazione mezzadria per il nuovo patto colonico nazionale;
- 3) la lotta per il potenziamento dell'industria nazionale contro i licenziamenti;
- 4) la necessità di un rapido accoglimento delle rivendicazioni economiche degli statali e di tutti i pubblici dipendenti;
- 5) le elezioni della delegazione italiana al 3. Congresso sindacale mondiale.

«La Segreteria della CGIL», inoltre, sottolinea il fatto che si è determinato spontaneamente un accordo di fatto tra tutte le organizzazioni sindacali sulla necessità di una lotta sindacale concordata per garantire il successo delle giuste e moderate rivendicazioni dei lavoratori dei vari settori contro l'insensibilità e l'arbitrarietà delle organizzazioni padronali.

«La CGIL», prendendo atto delle decisioni adottate dalla Cisl e dall'Uil, ha deciso di accettare la proposta già avanzata di una riunione delle tre confederazioni per prendere gli opportuni accordi in proposito.

Com'è noto nei giorni scorsi i comitati esecutivi della

Cisl e dell'Uil, hanno deciso di chiamare i lavoratori ad importanti azioni di lotta per i salari e contro i licenziamenti nell'industria, per gli assegni familiari e la previdenza in agricoltura. A proposito delle prossime decisioni della CGIL, il compagno Giuseppe Di Vittorio ha fatto a un'agenzia di stampa le seguenti dichiarazioni:

«In campo sindacale continueremo di certo l'accordo di fatto che si è stabilito con le altre organizzazioni sindacali. Proponiamo di opporci tutti contro le decisioni che le organizzazioni padronali, come la Cgil, prendono a sfavore della loro azione comune da svolgere. L'azione sindacale — ha proseguito Di Vittorio — non può esaurirsi, a nostro modo di vedere, in una manifestazione isolata. Occorre programmare un'azione che, attuata, consenta alle organizzazioni dei lavoratori di conseguire gli obiettivi che si propongono o, almeno, gran parte di essi.

«Per quanto riguarda la questione degli statali, ha proseguito il segretario generale della CGIL, noi chiederemo che sia finalmente affrontata ed avviata a soluzione secondo l'impegno del Governo. Tale richiesta sarà da noi avanzata durante la discussione dei bilanci finanziari e ci auguriamo che il Governo appronti rapidamente il relativo disegno di legge da sottoporre poi alle Camere. Riteniamo che la questione degli statali possa essere discussa contemporaneamente ai bilanci, s'intende in sedute separate. Ciò è anzi necessario, a nostro avviso, giacché il 1. ottobre p.v. scade la legge sui cosiddetti diritti casuali, come si è ricordato, e il disegno del Governo a risolvere prima di allora la questione del trattamento economico degli statali nel quale s'era annunciata verrebbe assorbita nella questione dei bilanci, anziché essere discussa separatamente.

Grandi lotte continuano a svilupparsi nelle varie province per i salari. A Catania uno sciopero generale di 24 ore per la perequazione di contingenza è stato proclamato per venerdì. Per la stessa ragione, s'indicherà lo sciopero dei lavoratori del settore dell'edilizia di 10.000 minatori di tutte le zone siciliane.

Oggi e sabato scioperano per la contingenza gli edili di Teramo, domani gli edili di Lecce. Con pieno successo

si sono svolti gli scioperi di due ore per la contingenza effettuati ieri dal metallurgico di Arezzo e di Pavia.

Successo dei lavoratori al Colofino veneziano

VENEZIA, 15. — Un accordo è stato raggiunto a tarda sera in Prefettura per la vertenza del Colofino veneziano.

Le eroiche maestranze subito dopo la stipulazione dell'accordo, sono uscite entusiaste dalla fabbrica che presidiavano da due settimane, cantando gli inni del lavoro. Centinaia di familiari, amici e cittadini del popolare quartiere di S. Maria hanno accolto con sereni applausi, i lavoratori e le lavoratrici all'uscita.

La lotta era stata aperta dalla riduzione dell'orario di lavoro per tutti i 350 dipendenti. L'accordo, che prevede che il nuovo orario di lavoro sarà stabilito nel corso di trattative che inizieranno domani o dopodomani.

Riforma della legge di ripartizione dei contratti

Fra i progetti di legge provenienti dalla passata legislatura, preclusi dal recente Consiglio dei ministri per la rappresentazione al nuovo Parlamento, non compare il progetto di legge di riforma dei contratti agrari.

Per la Federazione, a nome dei suoi 350.000 organizzati di nostro recente Comitato Direttivo Nazionale, ha invitato il ministro dell'Agricoltura a ripresentare il progetto di legge di riforma dei contratti agrari nel testo approvato dalla Camera dei Deputati nella scorsa legislatura, considerando che la riforma dei contratti agrari è una questione che riguarda la vita di milioni di cittadini e che la sua soluzione è di estrema importanza per la nostra economia.

UN'ATMOSFERA D'INCUBO GRAVA SU COURMAYEUR

Si cerca il misterioso personaggio che viaggiò sull'auto del Vauthier

Il vecchio autista fu soppresso perché non facesse rivelazioni sull'assassinio di Angela?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA, 15. — Nel pomeriggio di oggi, il perito settore dott. Portigliatti, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Bruno, ha effettuato, nella cappella mortuaria del cimitero di Aosta, l'autopsia della salma di Vittorino Vauthier, l'autista di Runaz barbaramente ucciso la notte su una abitazione e sepolto in cantina.

La perizia necropsica tendeva ad accertare essenzialmente tre punti rimasti ancora oscuri: la data, la causa della morte e il tipo di arma usata dall'assassino. L'auto dell'autopsia è stato tenuto segreto. Si è saputo, tuttavia, in via ufficiosa, che il Vauthier non è morto strangolato, come qualcuno aveva supposto (intorno al collo della vittima fu trovata attorcigliata una cinta), ma in seguito alle ferite prodotte da un'arma «da punta e taglio».

L'autopsia, inoltre, ha stabilito che la morte del Vauthier fu causata da una ferita penetrante che risale al 4 o 5 settembre.

Dunque, contrariamente a quanto era apparso in un primo tempo, l'autista di Runaz non è stato ucciso con un coltello, o con un falciotto. L'esito della perizia è stato trasmesso questa sera al sostituto procuratore della Repubblica, che ha preso in esame la pratica.

Intanto, le indagini di natura più strettamente poliziesca sul misterioso delitto proseguono con ansia febbrile. Come già abbiamo scritto ieri, si nutrono sospetti su un giovane di nome Vauthier, che da alcuni mesi abitava nella casa del Vauthier e che, per incarico di costui, stava provvedendo al restauro di un'ala dello stabile. Il giovane operaio è stato interrogato in circostanze assai misteriose, e fino a questo momento non sono state tutte le ricerche intraprese per rintracciare il suo nome.

Scorse simpatie

I carabinieri hanno interrogato a lungo un suo amico e compagno, operaio in una fabbrica di Runaz. Non sembra, però, che il colloquio abbia dato risultati interessanti ai fini delle indagini.

Ma i nostri lettori saranno certamente ansiosi di conoscere i motivi che hanno indotto gli investigatori a collegare l'uccisione dell'autista di Runaz con l'assassinio del sartina torinese, e con il Cavallero. La cosa è abbastanza semplice. Esaminando i registri tenuti dal Vauthier, i funzionari inquirenti hanno potuto accertare facilmente, grazie alla meticolosità che l'uomo metteva nel prendere nota del suo lavoro, che il giorno 8 agosto egli trasportò una o più persone a Courmayeur e, forse, ad Entrèves.

Due giorni prima, il 6 agosto, si era svolto un colloquio tra i carabinieri e un certo Vauthier, che si presentava come un operaio in una fabbrica di Runaz. Ma i nostri lettori saranno certamente ansiosi di conoscere i motivi che hanno indotto gli investigatori a collegare l'uccisione dell'autista di Runaz con l'assassinio del sartina torinese, e con il Cavallero. La cosa è abbastanza semplice. Esaminando i registri tenuti dal Vauthier, i funzionari inquirenti hanno potuto accertare facilmente, grazie alla meticolosità che l'uomo metteva nel prendere nota del suo lavoro, che il giorno 8 agosto egli trasportò una o più persone a Courmayeur e, forse, ad Entrèves.

«Codesta presa di possesso dell'autista militare era molto discutibile, di fronte all'art. 103 della Costituzione. Per intendere la portata di questo articolo, il quale dispone che i tribunali militari in tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate», occorre far riferimento alla norma capitale dettata dall'art. 102: «La funzione giurisdizionale è esercitata da organi costituzionali, indipendenti dalla potestà giudiziaria, e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario».

«Non pare — osserva più avanti Peretti-Griva — rispondere alla intuitiva intenzione del legislatore costituente, il ritenere, ancora attualmente, che i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate, anche coloro che siano stati inviati in congedo militare, debbano essere sottoposti allo spirito della eccezione ammessa dall'articolo art. 103. La incoerenza fra ciò che si dovrebbe, in ogni caso, considerare abrogata dalla Costituzione una interpretazione tanto estensiva della giuri-

durante il quale un reparto partigiano fu attaccato da Entrèves, l'8 agosto scorso, una persona che conosceva l'assassinio della sartina, o addirittura l'uccisione stessa. In seguito, l'autista potrebbe avere cercato di ricattare il delinquente, o costui gli avrebbe chiuso la bocca per sempre.

Vendetta?

Seconda pista, o ipotesi: delitto per vendetta. E' questa ipotesi meno probabile, anche perché si tratterebbe di una vendetta troppo a lungo meditata e rinviata. I due delitti, per il delitto di Entrèves si è ancora alla ricerca del movente. Si è pensato a un omicidio a scopo di rapina, a un delitto passionale, all'esplosione della furia, del tutto, potrebbe anche essere soltanto un'abile manovra dell'omicida per intralciare le indagini. Merita attenzione, inoltre, una notizia, non confermata ufficialmente, che la salma di Runaz, ai primi di settembre, un giovane alto e biondo si presentò nel paese, chiese con insistenza dell'autista e si fece indicare la sua abitazione. Inutile dire che anche

Angela Cavallero, il Vauthier potrebbe aver parlato ad Entrèves, l'8 agosto scorso, una persona che conosceva l'assassinio della sartina, o addirittura l'uccisione stessa. In seguito, l'autista potrebbe avere cercato di ricattare il delinquente, o costui gli avrebbe chiuso la bocca per sempre.

«Non pare — osserva più avanti Peretti-Griva — rispondere alla intuitiva intenzione del legislatore costituente, il ritenere, ancora attualmente, che i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate, anche coloro che siano stati inviati in congedo militare, debbano essere sottoposti allo spirito della eccezione ammessa dall'articolo art. 103. La incoerenza fra ciò che si dovrebbe, in ogni caso, considerare abrogata dalla Costituzione una interpretazione tanto estensiva della giuri-

Angela Cavallero, il Vauthier potrebbe aver parlato ad Entrèves, l'8 agosto scorso, una persona che conosceva l'assassinio della sartina, o addirittura l'uccisione stessa. In seguito, l'autista potrebbe avere cercato di ricattare il delinquente, o costui gli avrebbe chiuso la bocca per sempre.

«Non pare — osserva più avanti Peretti-Griva — rispondere alla intuitiva intenzione del legislatore costituente, il ritenere, ancora attualmente, che i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate, anche coloro che siano stati inviati in congedo militare, debbano essere sottoposti allo spirito della eccezione ammessa dall'articolo art. 103. La incoerenza fra ciò che si dovrebbe, in ogni caso, considerare abrogata dalla Costituzione una interpretazione tanto estensiva della giuri-

Angela Cavallero, il Vauthier potrebbe aver parlato ad Entrèves, l'8 agosto scorso, una persona che conosceva l'assassinio della sartina, o addirittura l'uccisione stessa. In seguito, l'autista potrebbe avere cercato di ricattare il delinquente, o costui gli avrebbe chiuso la bocca per sempre.

«Non pare — osserva più avanti Peretti-Griva — rispondere alla intuitiva intenzione del legislatore costituente, il ritenere, ancora attualmente, che i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate, anche coloro che siano stati inviati in congedo militare, debbano essere sottoposti allo spirito della eccezione ammessa dall'articolo art. 103. La incoerenza fra ciò che si dovrebbe, in ogni caso, considerare abrogata dalla Costituzione una interpretazione tanto estensiva della giuri-

Angela Cavallero, il Vauthier potrebbe aver parlato ad Entrèves, l'8 agosto scorso, una persona che conosceva l'assassinio della sartina, o addirittura l'uccisione stessa. In seguito, l'autista potrebbe avere cercato di ricattare il delinquente, o costui gli avrebbe chiuso la bocca per sempre.

«Non pare — osserva più avanti Peretti-Griva — rispondere alla intuitiva intenzione del legislatore costituente, il ritenere, ancora attualmente, che i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate, anche coloro che siano stati inviati in congedo militare, debbano essere sottoposti allo spirito della eccezione ammessa dall'articolo art. 103. La incoerenza fra ciò che si dovrebbe, in ogni caso, considerare abrogata dalla Costituzione una interpretazione tanto estensiva della giuri-

Angela Cavallero, il Vauthier potrebbe aver parlato ad Entrèves, l'8 agosto scorso, una persona che conosceva l'assassinio della sartina, o addirittura l'uccisione stessa. In seguito, l'autista potrebbe avere cercato di ricattare il delinquente, o costui gli avrebbe chiuso la bocca per sempre.

«Non pare — osserva più avanti Peretti-Griva — rispondere alla intuitiva intenzione del legislatore costituente, il ritenere, ancora attualmente, che i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate, anche coloro che siano stati inviati in congedo militare, debbano essere sottoposti allo spirito della eccezione ammessa dall'articolo art. 103. La incoerenza fra ciò che si dovrebbe, in ogni caso, considerare abrogata dalla Costituzione una interpretazione tanto estensiva della giuri-

Angela Cavallero, il Vauthier potrebbe aver parlato ad Entrèves, l'8 agosto scorso, una persona che conosceva l'assassinio della sartina, o addirittura l'uccisione stessa. In seguito, l'autista potrebbe avere cercato di ricattare il delinquente, o costui gli avrebbe chiuso la bocca per sempre.

«Non pare — osserva più avanti Peretti-Griva — rispondere alla intuitiva intenzione del legislatore costituente, il ritenere, ancora attualmente, che i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate, anche coloro che siano stati inviati in congedo militare, debbano essere sottoposti allo spirito della eccezione ammessa dall'articolo art. 103. La incoerenza fra ciò che si dovrebbe, in ogni caso, considerare abrogata dalla Costituzione una interpretazione tanto estensiva della giuri-

Angela Cavallero, il Vauthier potrebbe aver parlato ad Entrèves, l'8 agosto scorso, una persona che conosceva l'assassinio della sartina, o addirittura l'uccisione stessa. In seguito, l'autista potrebbe avere cercato di ricattare il delinquente, o costui gli avrebbe chiuso la bocca per sempre.

«Non pare — osserva più avanti Peretti-Griva — rispondere alla intuitiva intenzione del legislatore costituente, il ritenere, ancora attualmente, che i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate, anche coloro che siano stati inviati in congedo militare, debbano essere sottoposti allo spirito della eccezione ammessa dall'articolo art. 103. La incoerenza fra ciò che si dovrebbe, in ogni caso, considerare abrogata dalla Costituzione una interpretazione tanto estensiva della giuri-

Angela Cavallero, il Vauthier potrebbe aver parlato ad Entrèves, l'8 agosto scorso, una persona che conosceva l'assassinio della sartina, o addirittura l'uccisione stessa. In seguito, l'autista potrebbe avere cercato di ricattare il delinquente, o costui gli avrebbe chiuso la bocca per sempre.

«Non pare — osserva più avanti Peretti-Griva — rispondere alla intuitiva intenzione del legislatore costituente, il ritenere, ancora attualmente, che i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate, anche coloro che siano stati inviati in congedo militare, debbano essere sottoposti allo spirito della eccezione ammessa dall'articolo art. 103. La incoerenza fra ciò che si dovrebbe, in ogni caso, considerare abrogata dalla Costituzione una interpretazione tanto estensiva della giuri-

NEL CUORE DELLA CIOCIARIA IL 7 GIUGNO HA PORTATO ARIA NUOVA

Per la prima volta a Giuliano una festa della stampa comunista

Cinque compagni soltanto contro le denigrazioni dell'intero apparato parrocchiale - Sottoscrizioni clandestine

Nel 1920 un gruppo di socialisti della provincia di Frosinone decideva di recarsi in Giuliano di Roma. L'iniziativa aveva concluso un certo punto i pacifici erano costretti a prendere precipitosamente la via del ritorno sotto una fitta salsolaia dei giulianesi, avvertiti dal loro parroco che erano arrivati «diavoli».

Giuliano di Roma è un piccolo comune appollaiato tra le colline di Ciociaria che conta meno di 3000 abitanti e lega la sua fama unicamente alla produzione olearia. Un paesino all'antica dove la supremazia autorità tuttora risiede è quella che si chiama dal parroco e dal maresciallo dei carabinieri.

Così, non appena anche a Giuliano si cominciò a parlare quest'anno del mese di discussione per tutti i cittadini onesti, per tutti i lavoratori.

Manco a dirlo il sacerdote e il sindaco d.c. (suo nipote) decisero «Questa festa non s'ha da fare!», il pulpito della chiesa diventò il fortissimo di don Sperduti attorno al quale cercò di adunare tutta la popolazione. Per alcune settimane il parroco condusse la sua lotta. Ma con quale esito? Don Sperduti, si appressò a com-

battere una vera crociata perché non s'avvesse a dire che nella sua parrocchia accadesse una cosa così sconvolgente come la festa della stampa.

Organizzare la festa, ai cinque comunisti di Giuliano di Roma, sembrava cosa molto difficile ma non impossibile. Il 7 giugno aveva fatto giustizia di molte barriere e di ancora più numerosi pregiudizi, aveva portato anche nel paesino ciociaro una atmosfera nuova, aveva stabilito un punto di incontro di discussione per tutti i cittadini onesti, per tutti i lavoratori.

Manco a dirlo il sacerdote e il sindaco d.c. (suo nipote) decisero «Questa festa non s'ha da fare!», il pulpito della chiesa diventò il fortissimo di don Sperduti attorno al quale cercò di adunare tutta la popolazione. Per alcune settimane il parroco condusse la sua lotta. Ma con quale esito? Don Sperduti, si appressò a com-

batte una vera crociata perché non s'avvesse a dire che nella sua parrocchia accadesse una cosa così sconvolgente come la festa della stampa.

Organizzare la festa, ai cinque comunisti di Giuliano di Roma, sembrava cosa molto difficile ma non impossibile. Il 7 giugno aveva fatto giustizia di molte barriere e di ancora più numerosi pregiudizi, aveva portato anche nel paesino ciociaro una atmosfera nuova, aveva stabilito un punto di incontro di discussione per tutti i cittadini onesti, per tutti i lavoratori.

Manco a dirlo il sacerdote e il sindaco d.c. (suo nipote) decisero «Questa festa non s'ha da fare!», il pulpito della chiesa diventò il fortissimo di don Sperduti attorno al quale cercò di adunare tutta la popolazione. Per alcune settimane il parroco condusse la sua lotta. Ma con quale esito? Don Sperduti, si appressò a com-

batte una vera crociata perché non s'avvesse a dire che nella sua parrocchia accadesse una cosa così sconvolgente come la festa della stampa.

Organizzare la festa, ai cinque comunisti di Giuliano di Roma, sembrava cosa molto difficile ma non impossibile. Il 7 giugno aveva fatto giustizia di molte barriere e di ancora più numerosi pregiudizi, aveva portato anche nel paesino ciociaro una atmosfera nuova, aveva stabilito un punto di incontro di discussione per tutti i cittadini onesti, per tutti i lavoratori.

Manco a dirlo il sacerdote e il sindaco d.c. (suo nipote) decisero «Questa festa non s'ha da fare!», il pulpito della chiesa diventò il fortissimo di don Sperduti attorno al quale cercò di adunare tutta la popolazione. Per alcune settimane il parroco condusse la sua lotta. Ma con quale esito? Don Sperduti, si appressò a com-

batte una vera crociata perché non s'avvesse a dire che nella sua parrocchia accadesse una cosa così sconvolgente come la festa della stampa.

Organizzare la festa, ai cinque comunisti di Giuliano di Roma, sembrava cosa molto difficile ma non impossibile. Il 7 giugno aveva fatto giustizia di molte barriere e di ancora più numerosi pregiudizi, aveva portato anche nel paesino ciociaro una atmosfera nuova, aveva stabilito un punto di incontro di discussione per tutti i cittadini onesti, per tutti i lavoratori.

Manco a dirlo il sacerdote e il sindaco d.c. (suo nipote) decisero «Questa festa non s'ha da fare!», il pulpito della chiesa diventò il fortissimo di don Sperduti attorno al quale cercò di adunare tutta la popolazione. Per alcune settimane il parroco condusse la sua lotta. Ma con quale esito? Don Sperduti, si appressò a com-

batte una vera crociata perché non s'avvesse a dire che nella sua parrocchia accadesse una cosa così sconvolgente come la festa della stampa.

Organizzare la festa, ai cinque comunisti di Giuliano di Roma, sembrava cosa molto difficile ma non impossibile. Il 7 giugno aveva fatto giustizia di molte barriere e di ancora più numerosi pregiudizi, aveva portato anche nel paesino ciociaro una atmosfera nuova, aveva stabilito un punto di incontro di discussione per tutti i cittadini onesti, per tutti i lavoratori.

Manco a dirlo il sacerdote e il sindaco d.c. (suo nipote) decisero «Questa festa non s'ha da fare!», il pulpito della chiesa diventò il fortissimo di don Sperduti attorno al quale cercò di adunare tutta la popolazione. Per alcune settimane il parroco condusse la sua lotta. Ma con quale esito? Don Sperduti, si appressò a com-

batte una vera crociata perché non s'avvesse a dire che nella sua parrocchia accadesse una cosa così sconvolgente come la festa della stampa.

Organizzare la festa, ai cinque comunisti di Giuliano di Roma, sembrava cosa molto difficile ma non impossibile. Il 7 giugno aveva fatto giustizia di molte barriere e di ancora più numerosi pregiudizi, aveva portato anche nel paesino ciociaro una atmosfera nuova, aveva stabilito un punto di incontro di discussione per tutti i cittadini onesti, per tutti i lavoratori.

Manco a dirlo il sacerdote e il sindaco d.c. (suo nipote) decisero «Questa festa non s'ha da fare!», il pulpito della chiesa diventò il fortissimo di don Sperduti attorno al quale cercò di adunare tutta la popolazione. Per alcune settimane il parroco condusse la sua lotta. Ma con quale esito? Don Sperduti, si appressò a com-

batte una vera crociata perché non s'avvesse a dire che nella sua parrocchia accadesse una cosa così sconvolgente come la festa della stampa.

Organizzare la festa, ai cinque comunisti di Giuliano di Roma, sembrava cosa molto difficile ma non impossibile. Il 7 giugno aveva fatto giustizia di molte barriere e di ancora più numerosi pregiudizi, aveva portato anche nel paesino ciociaro una atmosfera nuova, aveva stabilito un punto di incontro di discussione per tutti i cittadini onesti, per tutti i lavoratori.

Manco a dirlo il sacerdote e il sindaco d.c. (suo nipote) decisero «Questa festa non s'ha da fare!», il pulpito della chiesa diventò il fortissimo di don Sperduti attorno al quale cercò di adunare tutta la popolazione. Per alcune settimane il parroco condusse la sua lotta. Ma con quale esito? Don Sperduti, si appressò a com-

batte una vera crociata perché non s'avvesse a dire che nella sua parrocchia accadesse una cosa così sconvolgente come la festa della stampa.

Organizzare la festa, ai cinque comunisti di Giuliano di Roma, sembrava cosa molto difficile ma non impossibile. Il 7 giugno aveva fatto giustizia di molte barriere e di ancora più numerosi pregiudizi, aveva portato anche nel paesino ciociaro una atmosfera nuova, aveva stabilito un punto di incontro di discussione per tutti i cittadini onesti, per tutti i lavoratori.

Manco a dirlo il sacerdote e il sindaco d.c. (suo nipote) decisero «Questa festa non s'ha da fare!», il pulpito della chiesa diventò il fortissimo di don Sperduti attorno al quale cercò di adunare tutta la popolazione. Per alcune settimane il parroco condusse la sua lotta. Ma con quale esito? Don Sperduti, si appressò a com-

batte una vera crociata perché non s'avvesse a dire che nella sua parrocchia accadesse una cosa così sconvolgente come la festa della stampa.

Organizzare la festa, ai cinque comunisti di Giuliano di Roma, sembrava cosa molto difficile ma non impossibile. Il 7 giugno aveva fatto giustizia di molte barriere e di ancora più numerosi pregiudizi, aveva portato anche nel paesino ciociaro una atmosfera nuova, aveva stabilito un punto di incontro di discussione per tutti i cittadini onesti, per tutti i lavoratori.

Manco a dirlo il sacerdote e il sindaco d.c. (suo nipote) decisero «Questa festa non s'ha da fare!», il pulpito della chiesa diventò il fortissimo di don Sperduti attorno al quale cercò di adunare tutta la popolazione. Per alcune settimane il parroco condusse la sua lotta. Ma con quale esito? Don Sperduti, si appressò a com-

batte una vera crociata perché non s'avvesse a dire che nella sua parrocchia accadesse una cosa così sconvolgente come la festa della stampa.

Organizzare la festa, ai cinque comunisti di Giuliano di Roma, sembrava cosa molto difficile ma non impossibile. Il 7 giugno aveva fatto giustizia di molte barriere e di ancora più numerosi pregiudizi, aveva portato anche nel paesino ciociaro una atmosfera nuova, aveva stabilito un punto di incontro di discussione per tutti i cittadini onesti, per tutti i lavoratori.

Manco a dirlo il sacerdote e il sindaco d.c. (suo nipote) decisero «Questa festa non s'ha da fare!», il pulpito della chiesa diventò il fortissimo di don Sperduti attorno al quale cercò di adunare tutta la popolazione. Per alcune settimane il parroco condusse la sua lotta. Ma con quale esito? Don Sperduti, si appressò a com-

batte una vera crociata perché non s'avvesse a dire che nella sua parrocchia accadesse una cosa così sconvolgente come la festa della stampa.

rituale ondeggiava, esita, non sembra molto convinto.

«Nessuno partecipi alla festa, nessuno vi assista, badate che la sconvolta cadrà su di voi!», tuona il vecchio sacerdote. «Ma il mio balcone esorge sulla piazza», obietta timidamente una ragazza. «Bene figliuola», insiste don Sperduti — «fai un fiorello alla Madonna e per il giorno della festa tieni la finestra chiusa!».

Uno sparutissimo gruppo di cittadini democratici organizzava intanto la festa. A questo piccolo comitato arriva una busta chiusa: contiene alcune centinaia di lire. Queste anonime buste si moltiplicano, diventano una sottoscrizione plebiscitaria. Il promotori si erano posti l'obiettivo di raccogliere 5 mila lire per la stampa democratica: domenica questa cifra era già moltiplicata per otto.

Arriva la domenica della festa, il parroco di Giuliano di Roma si trova a lottare ai ferri corti, ricor-

re ai mezzi estremi, consegna in chiesa i suoi parrochiani per lunghissime ore celebrando chissà quale ricorrenza della liturgia cattolica.

Tutta la sera sulla piazza del paese sorge un grande palco, con una grande stella rossa in mezzo, nastri colorati si stendono in lungo e in largo attraverso la piazza, un'atmosfera festosa invade il piccolo sperduto paesello della Ciociaria, che per la prima volta celebra la festa della stampa comunista.

Attorno al programma della festa hanno lavorato tutti i cittadini, anche se in incognito. Qualcuno è corso a Genzano ed ha trovato una affollata orchestra, con due cantanti, altri hanno organizzato dei giochi, è stato trovato il microfono, un contadino che i braccianti della Ciociaria hanno mandato in Parlamento il 7 giugno, il popolarissimo Compagnoni, ha tenuto un comizio.

Giuliano di Roma ha tenuto così la sua prima festa della stampa, una bella festa che non aveva nulla da invidiare a centinaia di altre feste della stampa che in quella stessa domenica si tenevano sulle piazze di altri comuni. Una festa fatta da tutti i giulianesi. Essa dà una preziosissima indicazione del significato che può assumere ed assumere il mese della nostra stampa, in particolare dopo il 7 giugno. I pochi comunisti di Giuliano dopo il successo della festa apriranno la Sezione comunista.

La forza di penetrazione di questa nostra annuale campagna per rafforzare la stampa democratica, per portare in ogni casa i temi della nostra propaganda e pressoché illimitata.

La festa della stampa, del nostro giornale, fa parte ormai del tessuto connettivo della migliore tradizione popolare e democratica del nostro Paese, che non può essere intaccato da nessun divieto e da nessun ostruzionismo.

FEDERICO FARKAS

Riletta a S. Marino la reggenza di sinistra

SAN MARINO, 15. — Il progetto per la istituzione del matrimonio civile nella Repubblica di San Marino, è stato approvato dal Consiglio di Stato.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è venuto a sovrapporsi al progetto di legge.

Ma un incidente, del tutto occasionale, e che pure contribuisce ad alimentare la pesante atmosfera da film giallo che grava da qualche tempo su questi luoghi fino a poche settimane fa, serena tranquillità, è ven

CONTRO I VIOLATORI DELLA LEGALITA' REPUBBLICANA E I RIGURGITI DI FASCISMO

APPASSIONATO INTERVENTO DI LUIGI ZAMPA E ALBERTO MORAVIA

Attesa per l'assemblea di stasera indetta dal Circolo romano del cinema

legge sulla stampa, che non prevede né l'arresto né, tantomeno, l'espulsione da parte dell'autorità militare.

— Mi sembra — prosegue lo scrittore dopo una breve pausa — che l'episodio sia molto grave e che debba ritrascinarsi a tutta una tendenza di strati ben identificati, che non si esaurisce qui.

— Come già si esprimeva l'altro giorno un quotidiano fascista — «mettere al passo» (romano, precisa ironicamente Zampà) l'arte italiana.

— Evidentemente — aggiunge l'autore della Roma — si tratta di una crisi che soffre di nostalgia, non soltanto per certi regimi, ma anche per i loro prodotti artistici, dai telefoni bianchi all'arte sfilate del genere di Scipione l'Africano. Una volta di più, attraverso quest'episodio, si ravviva il tema della nostalgia dissidio profondo, anzi abissale, che divide certa parte della nostra classe politica dalla classe culturale. Di questa classe politica fanno parte coloro che dovrebbero essere giudicati responsabili dei disastri subiti dal nostro Paese.

— L'Italia nell'ultima guerra non certo coloro che vorrebbero far luce su questi disastri e trarne delle conseguenze utili al nostro Paese.

— E dell'isterica campagna lanciata dai fascisti contro il suo film che cosa pensa?

— Che è inutile che le dica tutto. Che quando gli artisti si battono per la libertà di espressione, non possono non essere considerati nemici del regime.

L'operazione "bistecca", è clamorosamente fallita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

va, insomma di 416 franchi.

gato, scoppio dalla fila dei ma-

imati assicurano che l'offen-

diplci e incisive, esprimono il sentimento di ribellione che ha suscitato il caso Tenti. Aristarco negli intellettuali negli antifascisti, negli uomini onesti italiani. Questo sentimento, unito alla denuncia della minaccia di pericolose involuzioni di tipo fascista, sciovinista nella nostra vita politica, saranno espressi stavolta in modo inimitabile durante l'assemblea che avrà luogo alle 21,30 al Circolo artistico di via Margutta 54, a Roma. Alla assemblea interverranno registi, attori, produttori, scrittori, pittori, giornalisti, uomini politici e dirigenti, uomini d'affari, della stampa e professionisti del cinema.

FRANCO GIRALDI

LE PRIME DEL CINEMA

Mano pericolosa

Se questo abietto quanto insignificante film di propaganda nazista (prodotto da un'industria nell'edizione italiana trasparente fino ad un certo punto, perché il dialogo è stato perbene purgato; il che è assai significativo) sarà visto, per la prima volta, su qualche schermo cinematografico, si dovrà all'incredibile vertenza di una giuria fascista e servile nei riguardi dell'America che ha richiesto con un «eone» (cinque lire) all'ultimo Festival di Venezia.

Mano pericolosa, vorrebbe dimostrare come ladri, prostitute, borsaioli, ricattatori e delinquenti vari siano gente molto più rispettabile dei comunisti.

...sam...
...di un...
...fi...
...e...
...a

Vice

PROVINCIA

azzano

macoteca spoletina

colori intensi: colori smaltati, così Piero Raspi, che preferisce le tinte luminose e solari, come ancora Sergio Vacchi e i Vasco Bendini. Il primo con i nervosi «Paesaggi», presoché astratti e il secondo con certe levantine e romantiche vedute di mare, di sole, trancu- rando il soffio di una marea, il- l'aturalmente, lo credo, che non vanificare le loro qualità. E questi artisti concretizzano per di più e meglio, ora, la pro- spettiva, il vero.

Ma al di fuori dei premiati, ci può davvero scattare il di- pitto di Fata, per una loro forza ombrosa e passionale, e «Cascale» di Rambaldi, le figure di Castellani, il «Nitrato- re» Novak, di Yaria, i ritratti. Soprattutto quello di Acatello di Roccamare, lo «Case» di Farulli e il «Paes- saggio» di Gaspari, per un lo- co vigore, disegno, incertez- ze, e una certa, ma non la più chiara nell'impostazione compositiva, ci è sembrato Ro- meo Mancini. Alquanto legato a certe forme di maniera ci è parso il quadro di Ugo Altar- i, e, per un'idea di un'emo- zione, quello di Zingales, com- prendendo nella concezione co- mpositiva è il «Paesaggio» di Zingales, giunto in ritardo e perciò fuori concorso.

CORRADO MALTESE

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

IN MARGINE AD UNA TRAGICA CATENA DI SCIAGURE

Perché tanti lavoratori rimangono infortunati?

Non «inconsio complesso di colpa» ma supersfruttamento - Prove lampanti alla luce delle statistiche ufficiali - INAIL e ENPI

Quasi ogni giorno le nostre cronache sono costrette a richiamare l'attenzione del pubblico su uno o più nuovi infortuni sul lavoro. Decine e decine di infortuni sono stati registrati in questi ultimi giorni dalla stampa, moltissimi dei quali gravi e mortali, avvenuti in particolari «a i lavoratori edili».

Questo ultimo fatto si spiega, in parte, con contingenze stagionali, poiché è proprio in questi mesi — da giugno a settembre — che l'attività edilizia raggiunge il suo culmine di intensità. Ciò non basta, però, ovviamente, a dare una spiegazione esauriente del fenomeno. In estate, il numero degli edili al lavoro è maggiore che nelle altre stagioni, e il caldo inferisce su di loro in modo deleterio; tuttavia, è accertato che la gran parte degli infortuni avvengono nell'edilizia come negli altri settori, per circostanze oggettive, indipendenti dal controllo del nervo, del diluvio, del vento, vengono perché erodono «ponti» costruiti in fretta e con materiale raccattato, avvengono per cedimento di parti della costruzione, come secondo gli indicatori di risparmio di cui si parla quando si tratta di fenomeni soggettivi (perdita di equilibrio, disattenzione, ecc.), non è difficile trovare, accanto ad essi, situazioni materiali, oggettive, che hanno reso possibile, se non determinano, lo stesso fenomeno personale. Si consideri, ad esempio, il caso frequentissimo di cadute nel vuoto da un'altezza di parecchi metri di sottoponti: si consideri lo stato di denutrizione endemica in quale versano gran parte degli edili; si consideri, infine, che una percentuale rilevante di infortuni vengono addetti a lavori, anche pericolosissimi, non solo senza tener conto della loro idoneità ma, addirittura, senza che essi abbiano una preparazione tecnica adeguata.

Del resto, la dimostrazione migliore del fatto che alla base del problema non c'è tanto un fenomeno stagionale e contingente, ma un fenomeno di fondo, strutturale, della attività produttiva, ce lo danno le cifre, le quali dimostrano in modo inequivocabile come quello degli infortuni sul lavoro sia un fenomeno sociale e per di più un fenomeno in continuo aggravamento.

Prendiamo il solo settore industriale. Secondo i dati (del resto, incomplessi) dell'INAIL, nell'industria italiana si sono avuti 412.000 infortuni nel 1948, 430 mila nel 1949, 504 mila nel 1950, 534 mila nel '51 e 434 mila nel '52, dei quali, rispettivamente, 1093, 1056, 1.226 e 2.226 morti.

Sono cifre, queste, che parlano da sé: nel 1952 si sono avuti oltre 223.000 infortuni in più che nel 1948, e circa 100.000 infortuni mortali in più. La stessa tendenza per l'agricoltura: 116.000 infortuni nel 1948, dei quali 3252 mortali, contro 851.211 infortuni vari e 3659 mortali nel 1952; aumento netto: 322.640 casi.

In complesso, ciò significa che, se nel 1948 si verificavano 2.114 infortuni al giorno, nel 1952 se ne sono avuti 3.406. E tutto ciò che si è visto, e che si vede, peggiora ulteriormente alla fine dell'anno in corso.

Perché? Cosa è successo, in cinque anni, per far aumentare di 1.300 al giorno il numero dei lavoratori che restano colpiti da infortuni? Di fronte a un preciso richiamo fatto dalla C.d.L. di Roma, l'INAIL ha tentato di giustificare l'aggravarsi del fenomeno scrivendo (ed è vero) che «l'aumento assoluto (dei casi di infortunio) non è sufficiente per trarre conclusioni circa una eventuale variazione degli indici di frequenza». Ma, quando l'aumento percentuale degli infortuni è inferiore allo aumento percentuale della produzione e delle ore lavorative, la stessa cosa si può dire dell'INAIL: l'aumento delle ore lavorative è inferiore a quello degli infortuni.

INAIL ed ENPI dimenticano, però, di spiegare cosa significhi, in pratica, questo «aumento delle ore lavorative». Si è avuto, per caso nello stesso periodo, un incremento adeguato dell'occupazione? No!

Questi sono i dati di fatto: su ogni 100 infortuni che avvenivano nel 1948, oggi ne avvengono 156,5, mentre l'indice dell'occupazione salita (secondo le cifre governative) appena a 102.

Ecco, dunque, la spiegazione del problema, secondo gli stessi dati ufficiali: gli infortuni si moltiplicano parallelamente all'aumento delle ore lavorative e del volume totale della produzione, mentre resta invariato o quasi il numero dei lavoratori occupati.

I dati dell'INAIL e dell'ENPI, però, danno un'immagine che non è completa. I lavoratori tornano imperturbati a riproporci la ridicola scoria secondo la quale — come scriveva un dirigente del centro di Psicologia Applicata dell'INAIL — «in fatto di infortuni le cause inerenti al fattore umano prevalgono su tutte le altre» (dr. L. Mecheri). Gli operai, cioè, verrebbero colpiti da infortuni perché, per loro, «il lavoro è un incubo complesso di colpa» e si sarebbero tra loro «soggetti disposti all'infortunio».

Quanto ai lavoratori agricoli, questi sarebbero colpevoli perché, per loro, «il lavoro è un incubo complesso di colpa» e si sarebbero tra loro «soggetti disposti all'infortunio».

coscienti della «pace idillia dei campi, del bosco, della fattoria» (E. M. Fumo, Consulente dell'INAIL).

Le cifre però, parlano chiaro, e danno a questi pseudo-scientifici tentativi di minimizzare la gravità del fenomeno la risposta più esauriente. Ciò che in 5 anni ha colpito nella loro integrità fisica 3.148.590 lavoratori, uccidendo 17.270 e la cianciando altri 149.138 per sempre invalidi, è il supersfruttamento, e ciò che aggrava ogni giorno di più il processo infortunistico è l'accentuarsi del supersfruttamento, favorito dalla profonda crisi della burocrazia di Stato, dalla incapacità cronica degli organi ufficiali competenti, primo fra tutti l'Ispettorato del Lavoro e il Ministero che lo dirige.

In Italia, nel 1950, su 734.930 casi di infortuni, l'Ispettorato del Lavoro ha fatto sopralluoghi in sole 24.600 aziende; a Roma, nel '51, su 150 casi mortali e 833 casi gravi da denunciare, gli ispettori hanno fatto sopralluoghi in sole 17 aziende; a Milano, nel '51, su 150 casi mortali e 833 casi gravi da denunciare, gli ispettori hanno fatto sopralluoghi in sole 17 aziende; a Milano, nel '51, su 150 casi mortali e 833 casi gravi da denunciare, gli ispettori hanno fatto sopralluoghi in sole 17 aziende.

La Segreteria del Circolo di Cultura Cinematografica «Charles Chaplin», con un suo comunicato emesso ieri, invita tutti i soci ad intervenire alla riunione indetta per questa sera alle ore 21,30, nel salone dell'Associazione Artistica Internazionale (via Maria Vittoria, 51), per protestare contro l'arbitrario arresto dei due giornalisti cinematografici Guido Arisario e Renzo Renzi.

Nozze
Festa grande ieri, per due compagni socialisti, ieri mattina, in Campidoglio, Franco Di Stefano e Stefania Sacco, due stati uniti in matrimonio dal compagno Oreste Lizzadro, segretario della CGIL.

Giungia alla coppia felice la espressione dei nostri migliori e fraterali auguri di felicità.

Sereni su Trieste
SULLA VIA CASILINA PRESSO TORPIGNATTARA

Orribile morte di un motociclista stritolato dalle ruote di un camion

Lo sventurato, mentre sorpassava l'autocarro si è visto la strada sbarrata da un altro motociclista - Investimento mortale al Lungotevere

Due uomini sono morti nella mattinata di ieri in seguito a un incidente stradale.

Il primo dei due mortali incidenti è accaduto a ore 9 in Lungotevere. All'altezza del numero civico 36 un camionista, l'impiegato Giovanni Fierro, di 40 anni, abitante in via Leone Magno 48, procedendo per Lungotevere, si è visto la strada sbarrata da un veicolo in procinto di attraversare la via Casilina, e ha cercato di frenare, ma non ha potuto evitare l'urto.

Giovanni Fierro ha riportato lacerazioni e contusioni, che sono state giudicate giuridicamente sufficienti per l'arresto del conducente di un altro camion, che si trovava in via Casilina, e che ha investito il primo camionista.

Per iniziativa del Comitato Roma della Pace il sen. Emilio Sereni, membro dell'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace, parlerà venerdì 19, alle ore 18,30, al Teatro del Satrio (Piazza Grotta Pinta), nei pressi di Piazza S. Anna delle Valle, su temi: «L'Italia, Trieste e la Pace». Il sen. Emilio Sereni è deputato alla Camera e presidente dell'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace svoltosi a Vienna.

LA BATTAGLIA PER LA CONTINGENZA
I lavoratori della «Romana», costretti a sospendere l'erogazione del gas?

Domani sciopero degli elettrici e metalmeccanici e venerdì degli edili

Il persistente atteggiamento negativo della Romana Gas nei confronti della richiesta di 20.000 lire di aumento del prezzo del gas, ha costretto i lavoratori della Romana Gas a sospendere l'erogazione del gas.

Sono ormai oltre 20 giorni che i gasisti attendono inutilmente che la Direzione dell'azienda dimostri di essere disposta ad accogliere le loro giuste rivendicazioni.

Ieri, lo sciopero, è proseguito con il reparto ferrovia, carni-punti e la pesa.

Sempre nella giornata di ieri, una delegazione di gasisti si è recata al Comune, alla Prefettura, al Ministero del Lavoro, e presso l'azione intrapresa dai lavoratori della nostra provincia per la perequazione della contingenza provinciale e per la soluzione dei più urgenti problemi dei lavoratori, ha registrato l'atteggiamento della Romana Gas.

Al termine della riunione, infatti, è stato deliberato di effettuare per domani uno sciopero generale di tutta la categoria a partire dalle ore 12 sino al completamento della normale giornata lavorativa.

Dal canto suo, il Comitato Dirotto della Federazione provinciale romana dei lavoratori edili e affini, riunito ieri sera, esaminate la posizione negativa manifestata dagli industriali nei confronti della richiesta di aumento dei miglioramenti economici presentata dalla categoria, ha deciso di proporre all'attivo sindacale, che si riunisce questa sera, un sciopero generale di 24 ore degli edili e dei fornai, con l'obiettivo di costringere la Romana Gas a sospendere l'erogazione del gas.

Intanto, anche ieri, sono proseguite le sospensioni aziendali. Alla Fiorentina lo sciopero è stato di tre ore. Le maestranze hanno sospeso il lavoro anche in difesa delle prerogative della categoria.

Alla FIAT di Porta Maggiore i lavoratori hanno scioperato per due ore, mentre a lo stabilimento di Trastevere, la sezione di Trastevere, ha scioperato per due ore.

La FIAT di Porta Maggiore i lavoratori hanno scioperato per due ore, mentre a lo stabilimento di Trastevere, la sezione di Trastevere, ha scioperato per due ore.

Intanto, anche ieri, sono proseguite le sospensioni aziendali. Alla Fiorentina lo sciopero è stato di tre ore. Le maestranze hanno sospeso il lavoro anche in difesa delle prerogative della categoria.

Alla FIAT di Porta Maggiore i lavoratori hanno scioperato per due ore, mentre a lo stabilimento di Trastevere, la sezione di Trastevere, ha scioperato per due ore.

Intanto, anche ieri, sono proseguite le sospensioni aziendali. Alla Fiorentina lo sciopero è stato di tre ore. Le maestranze hanno sospeso il lavoro anche in difesa delle prerogative della categoria.

Conversazioni popolari sulle elezioni tedesche

Domani Natoli a Latino Meltroni, Mammucari a Colonna, Perna al Quadraro, M. Michetti a Ponte, Canullo a Trionfale

«Le elezioni tedesche e la pace d'Europa» è il tema delle conversazioni popolari che, alle ore 20 di domani avranno luogo nelle seguenti sezioni del P.C.I. con l'intervento degli oratori a fianco indicati: Campitelli: Valentino Gertrani; Celio: Aldo Tazzetti; Colonna: Mario Mammucari; Ludovisi: Pistoletti; Maqui: Italo Maderich; Monti: F. P. Romei; Ponte: Patrone; Maria Michetti; Latino Meltroni; Aldo Natoli; Tor Sapienza; Roselli; Monti: M. Perna; Rione: M. Michetti; Enzo Maggi; Ostia Lido: Giorgio Coppa; Porta Maggiore: Ciofi Degli Atti; Italia: Gianfranco De Rossi; Mazzini: Aglietti; Garbatella: Mario Forella; Testaccio: Marcello Mammucari; Quadraro: Edoardo Perna; Torpignattara: Fulvio Jacchia; Caviglioglio: Luciana Franzinetti; Tuscolano: Olvio Mancini; Monte Sacer: Nino Trevis; S. Lorenzo: Antonio Benicor; Trionfale: E. C. Canullo; Ostiense: Piero Della Seta; Ponte Milvio: Sergio Balimelli.

Domani alle ore 20, sullo stesso tema, Franco Coppa

Convegno a Fluggi sui problemi della STEFER

Domenica 20 Settembre prossimo, dal presidente della Provincia di Roma, avv. Giuseppe Sotgiu, si terrà a Fluggi un importante convegno di studio dei problemi relativi alla STEFER, con particolare riguardo al problema della STEFER.

Al convegno che si svolgerà nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi, saranno presenti: il presidente della Provincia di Roma, avv. Giuseppe Sotgiu, e i rappresentanti del Governo del Lazio, dei Sindaci dei Comuni interessati, della Provincia di Roma e del Comune di Fluggi, e i dirigenti della STEFER.

Saranno altresì presenti le autorità locali, la sezione provinciale della STEFER, e i dirigenti della STEFER.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Convegno straordinario delle cellule aziendali

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

UNA ZONA LASCIATA IN DESOLATO ABBANDONO

Metà delle case di Acilia è ancora priva dell'acqua

Un'ala della scuola è in costruzione dal 1959 — Niente telefono e pronto soccorso — Situazione disastrosa per le fogne

Ad Acilia, una grossa borgata sulla riva di Ostia, a pochi chilometri da Roma, e a uguale distanza da Roma, si arriva prendendo il treno della Stofa Roma-Ostia.

Alla seconda fermata, dopo Risaro, sorge il complesso di case che forma la borgata: casolari che anni or sono componevano la piccola frazione, videro lo sviluppo impetuoso dell'agglomerato negli anni intorno al '39-'40. Da quel momento Acilia si è sviluppata senza più sosta. Essa, che conta ormai più di 20.000 abitanti, potrebbe benissimo, avere un'organizzazione amministrativa comunale propria. Gli abitanti della borgata sono tutti piccoli artigiani, operai, piccoli professionisti, e così via, che vivono del loro lavoro e dei loro mezzi, e non hanno bisogno di aiuto.

Saranno altresì presenti le autorità locali, la sezione provinciale della STEFER, e i dirigenti della STEFER.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Ma i problemi e i guai che affliggono gli abitanti di Acilia sono ben più gravi di quelli che possono nascere dalla necessità di trasferirsi nel posto di lavoro: ad Acilia infatti, manca tuttora l'acqua in circa il 50% delle case, mancano le fogne, le abitazioni vanno in rovina e non esiste pronto soccorso e servizio telefonico notturno.

Alcuni mesi fa, si raccontavano alcune donne della borgata: «una giovane sposa di Acilia Vecchia (è questa la parte meno fornita di servizi pubblici) ebbe un parto prematuro, e il bambino non si riuscì a trovare un telefono per chiamare un medico o un ostetrico, ne risultò un parto prematuro e il bambino morì».

Quello fatto, purtroppo, basta a chiarire la situazione per quello che riguarda l'assistenza sanitaria alla popolazione e collegamenti telefonici con la città: ancora più grave si fa il discorso quando si esamina la situazione della scuola di Acilia.

Gli ottocento bambini che compongono la comunità scolastica della borgata sono costretti a fare doppi turni: una ala della scuola che è in costruzione dal 1939 non è stata ancora terminata.

Una ditta aveva preso, in questi ultimi tempi, l'appalto dei lavori; essendo fallita, la scuola è restata come prima: i genitori hanno portato tutti i materiali e l'ala abbandonata andrà presto in rovina a causa delle piogge invernali. Il Comune è stato spesso invitato ad intervenire: il completamento del nuovo edificio, che dovrebbe essere pronto in questi ultimi tempi, non è ancora cominciato.

Ma il problema dei problemi della borgata e quello dell'acqua e delle fogne: a questo proposito abbiamo sentito tante lamentele e recriminazioni di tutti coloro che abitano in questa borgata.

Innanzitutto la pressione dell'acqua è bassissima in tutta la zona: durante il periodo estivo poi, quando ad Ostia viene indoltrito il fango dell'acqua, gli abitanti di Acilia che hanno la fortuna di avere l'acqua in casa vedono diminuire o interlo il livello dell'acqua.

Il fatto più sgradevole però, è che circa il 50% delle case è privo d'acqua; praticamente tutta la parte di Acilia Vecchia.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Il convegno ha lo scopo di studiare i problemi della STEFER, e di trovare le soluzioni più appropriate per la STEFER.

Il convegno straordinario delle cellule aziendali della STEFER, si terrà a Fluggi, domenica 20 Settembre, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Municipio di Fluggi.

Temperatura di ieri:
min. 16,2 - max. 27,2

PICCOLA CROACIA

L. GIORNO
Oggi, mercoledì 16 settembre, (239-108). S. Corneio. Il sole sorge alle ore 6,3 e tramonta alle ore 18,2. Cielo: sereno, nuvolosità da terra dalla divisione Bivio e dal mare dalla squadra navale, si arresta.

Bollettino demografico. Nati: maschi 35, femmine 34. Nati morti: 3. Morti: maschi 20, femmine 19 (dei quali 7 minori e 12 adulti). Matrimoni: trascritti: 59.

Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 16,2, massima 27,2. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE
Cinema: «Carnet di ballo» all'Atlante; «Napoleoni a Milano» al Corso; «Carovana di eroi» allo Stadium e Castello; «Francis all'Accademia» all'Apollon; «Chiamate Roma 777» al Folliano.

SOLIDARIETA' POPOLARE
In seguito all'appello pubblicato ieri, sono pervenute in Amministrazione, per la signora Enrica Vecchioni 15 grammi di stregoneria.

CONCORSO
L'amministrazione comunale bandisce un concorso pubblico per esami a 44 posti di autosegretario di ragioneria (gruppo 2) e di autosegretario di ragioneria (gruppo 1) alla Ripartizione del Comune (via del Campidoglio, 3).

RADIO
PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Radio 8, 8.14, 14.20, 14.30, 14.40, 14.50, 15.00, 15.10, 15.20, 15.30, 15.40, 15.50, 16.00, 16.10, 16.20, 16.30, 16.40, 16.50, 17.00, 17.10, 17.20, 17.30, 17.40, 17.50, 18.00, 18.10, 18.20, 18.30, 18.40, 18.50, 19.00, 19.10, 19.20, 19.30, 19.40, 19.50, 20.00, 20.10, 20.20, 20.30, 20.40, 20.50, 21.00, 21.10, 21.20, 21.30, 21.40, 21.50, 22.00, 22.10, 22.20, 22.30, 22.40, 22.50, 23.00, 23.10, 23.20, 23.30, 23.40, 23.50, 24.00.

SEMPRE PROGRAMMA - 6.30: Radio 8, 8.14, 14.20, 14.30, 14.40, 14.50, 15.00, 15.10, 15.20, 15.30, 15.40, 15.50, 16.00, 16.10, 16.20, 16.30, 16.40, 16.50, 17.00, 17.10, 17.20, 17.30, 17.40, 17.50, 18.00, 18.10, 18.20, 18.30, 18.40, 18.50, 19.00, 19.10, 19.20, 19.30, 19.40, 19.50, 20.00, 20.10, 20.20, 20.30, 20.40, 20.50, 21.00, 21.10, 21.20, 21.30, 21.40, 21.50, 22.00, 22.10, 22.20, 22.30, 22.40, 22.50, 23.00, 23.10, 23.20,

